

Giornate Studio

Etiopia: Teatro Sociale e di Comunità e cooperazione allo sviluppo

13 e 14 febbraio 2020

Abstract e relatori in ordine di apparizione

Alessandro Pontremoli insegna Teatro educativo e sociale all'Università degli Studi di Torino, dove è Presidente del Corso di Laurea in DAMS ed è supervisore scientifico del Social Community Theatre Centre del Dipartimento di Studi Umanistici.

Si occupa delle forme e delle estetiche coreiche, in particolare dei secoli dal XV al XVIII e della contemporaneità. Presidente della Commissione consultiva per la danza del Ministero dei beni e delle attività culturali, ha diretto l'Associazione italiana per la ricerca sulla danza dal 2004 al 2010.

Fra i suoi volumi: *Intermedio spettacolare e danza teatrale a Milano fra Cinque e Seicento* (Milano 1999); *Storia della danza dal Medioevo ai giorni nostri* (Firenze 2002); *La danza. Storia, teoria estetica nel Novecento* (Roma-Bari 2004); *Danza e Rinascimento* (Macerata 2011, premio Pirandello per la saggistica edizione 2013-2014); *La danza nelle corti di antico regime* (Bari 2012); *Elementi di teatro educativo, sociale e di comunità* (Torino 2015); *La danza 2.0. Paesaggi coreografici del nuovo millennio* (Roma-Bari 2018).

Raccolta e riciclo degli imballaggi in plastica, l'esperienza di COREPLA

Luca Stramare – COREPLA

COREPLA è il Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Plastica. Il Consorzio opera secondo il principio della responsabilità estesa del produttore (EPR) e gestisce la selezione e l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggi in plastica raccolti dai Comuni italiani attraverso la raccolta differenziata. Nel 1997, quando il Consorzio è stato creato, la raccolta differenziata degli imballaggi in plastica era limitata a pochi comuni ed alle sole bottiglie in plastica. Nel corso degli anni è stata estesa a tutto il territorio nazionale ed a tutti gli imballaggi in plastica, superando il milione di tonnellate nel 2017, che vengono in gran parte avviati a riciclo, con una filiera di eccellenza a livello europeo.

Luca Stramare è responsabile Progetti Speciali e Rapporti con le Associazioni di COREPLA. Dopo la laurea in Chimica ed una parentesi come ricercatore presso l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Milano, il percorso professionale di Luca Stramare si è svolto all'interno della filiera delle materie plastiche, dapprima come tecnico di Ricerca & Sviluppo presso una azienda specializzata nella fabbricazione di macchine per la produzione di contenitori in PET per bevande e successivamente come responsabile assistenza tecnica, sviluppo prodotto e conformità alla normativa in una azienda multinazionale produttrice di polimeri. In COREPLA dal 2011, Luca è stato responsabile della Ricerca & Sviluppo fino al 2018.

Il progetto “#100%plastica”: descrizione dell'intervento

Marco Pastori - CIFA onlus

La gestione dei rifiuti è una delle sfide ambientali più attuali e significative; in particolare nei paesi a basso reddito dove, spesso, non esistono sistemi di raccolta e smaltimento adeguati. La plastica – diventato l'emblema della battaglia degli ambientalisti e non solo – occupa uno spazio rilevante della discussione sulla sostenibilità ambientale. Sebbene la soluzione deve contemplare una significativa riduzione della produzione, è innegabile la necessità di raccogliere quella dispersa nell'ambiente. Così come fondamentale è la creazione di consapevolezza sulle abitudini di consumo. Il progetto ha definito una strategia basata su 2 assi principali: valorizzare le frazioni plastiche da avviare al riciclo – riducendone l'impatto sull'ambiente e offrendo un'opportunità di reddito per persone vulnerabili – e coinvolgere attivamente le comunità locali per la creazione di una maggiore consapevolezza in tema di protezione ambientale.

Marco Pastori è nato a Torino nel 1973. Laureato in Economia e Commercio, ha lavorato dapprima nel settore della ricerca e selezione delle risorse umane. Le numerose esperienze fatte nel mondo del volontariato lo inducono a mettere la propria professionalità a disposizione del settore no-profit, e in particolare nel mondo della cooperazione sociale di tipo b, lavorando per sviluppare attività di servizi volte all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati. Dal 2006 lavora in Cifa. Si specializza nella progettazione rivestendo il ruolo desk officer di Cambogia ed Etiopia. Oggi è il responsabile del settore progetti e fund raising dell'organizzazione.

Il progetto "#100%plastica": il team SCT Centre, le azioni di TSC

Maurizio Bertolini - SCT Centre | Unito

La sensibilizzazione della cittadinanza rispetto al tema del riciclo della plastica è l'obiettivo principale degli interventi di Teatro Sociale di Comunità nel progetto #100%Plastica.

L'équipe del Social Community Theatre Centre ha condotto nella regione di Hawassa 3 missioni per un periodo di permanenza complessivo di 6 mesi.

I livelli di intervento sono stati molteplici: la selezione e la formazione dello staff locale CIFA, la formazione ed il coinvolgimento di un gruppo di giovani artisti locali, la sensibilizzazione dei cittadini attraverso uno spettacolo teatrale, flash mob e tre grandi eventi di comunità.

Maurizio Bertolini è esperto di Teatro Sociale e di Comunità, matematico creativo. Lavora per SCT Centre come coordinatore, formatore e operatore di TSC in progetti nazionali ed internazionali nei settori cooperazione e sviluppo ed emergenza, educazione, cultura.

È ideatore e project manager del progetto europeo (Erasmus+) "TIM – Theatre in Mathematics". Ha ideato *Mathemart*, una metodologia di insegnamento della matematica nel laboratorio di TSC, sperimentata in Italia ed in Europa.

È professore a contratto per il modulo "Teatro Educativo e Sociale" del corso di Laurea in Educazione professionale dell'Università degli studi di Torino. È stato responsabile tecnologico nel progetto europeo *Caravan Next* (Creative Europe), progetto di TSC con 13 partner internazionali e attivo in 16 paesi europei. Ha collaborato con IOM (International Organization for Migration), UNAOC (United Nations Alliance for Civilization), le ong CIFA e CCM.

Il progetto "#100%plastica": osservazioni metodologiche e valutative

Alessandra Rossi Ghiglione - SCT Centre | Unito

Gli interventi condotti in Etiopia secondo la metodologia di Teatro Sociale e di Comunità si fondano sulla messa in movimento di più livelli di intervento (capacity building, valorizzazione risorse locali, creazione collettiva, attivazione, disseminazione) e tutti hanno come caratteristica un costante e trasversale ingaggio della comunità nelle sue diverse componenti. La sfida dei contesti ha prodotto interessanti elementi di innovazione nella metodologia di lavoro e nel modello complessivo dell'intervento, che risulta in molti aspetti trasferibile ad altri ambiti e territori di cooperazione.

Alessandra Rossi Ghiglione, Direttrice e fondatrice del Social and Community Theatre Centre (Dipartimento di Studi Umanistici Università di Torino, Teatro Popolare Europeo, Corep). È drammaturga, regista e ha ideato con Alessandro Pontremoli la metodologia di Teatro Sociale e di Comunità. Project manager di progetti di innovazione culturale e sociale, audience engagement e welfare culturale; svolge attività di ricerca e valutazione con l'Università di Torino. Dal 1996 lavora come dramaturg nel teatro di narrazione e nella performance contemporanea italiana. Nel 2004 ha fondato il Teatro Popolare Europeo - partner artistico dell'Università di Torino - e diretto in Italia e all'estero oltre 20 spettacoli artistici professionali ed eventi di Teatro Sociale e di Comunità in contesti rurali e urbani, realtà multiculturali e di culture heritage, aree di emergenza e ambiti socio - sanitari.

Consulente e supervisor di programmi nazionali e internazionali (EACEA, IOM, UNAOC), è autrice di saggi sui temi del teatro in situazioni di cooperazione e sviluppo e di emergenza. Tra questi *"Psychosocial support and dialogue in Lebanon and the Syrian Arab Republic: The role of art-based interventions"* (IOM / Scuola Superiore Sant'Anna 2018), *Il teatro sociale agli estremi del viaggio migratorio* (Comunicazioni Sociali, 2019), *Creative and art-based activities (IOM Manual on Community-Based Mental Health and Psychosocial Support in Emergencies and Displacement, 2019)*.

Chi migrerà nel futuro? Fattori chiave ed effetti

Alessandra Venturini - Università degli Studi di Torino

Gli immigrati sono 330 milioni, il 3% della popolazione globale, i flussi migratori dal Sud verso il Nord rappresentano la maggior parte dello stock degli stranieri, ma i flussi verso il Nord stanno crescendo ad un tasso più elevato trainato principalmente da due fattori: la diversa crescita demografica ed il differenziale di reddito pro-capite. Il tasso di crescita del Nord è inferiore a quello del Sud ma il benessere generale è ancora inferiore per cui sembra molto attrattivo. Le politiche migratorie ossia le regole di accesso ai paesi del Nord sono spesso poco chiare o disattese e spesso non garantiscono un'integrazione nei paesi di destinazione. Cosa si può fare? Prima di tutto aumentare l'informazione per creare una migrazione consapevole e successivamente aumentare il livello di istruzione per garantire una migrazione più qualificata e creare alternative economiche e sociali al "viaggio".

Alessandra Venturini è Professore Ordinario all'Università di Torino dove insegna Migration in Europe e dove ha creato un Diploma in Migration Studies. Ha fondato il Migration Policy Center presso l'Istituto Universitario Europeo di Firenze e ne è stata per 10 anni Deputy director. Ha studiato Economia all'Università di Firenze ed ha ottenuto il Ph.D presso l'European University Institute nel 1982 ed ha poi iniziato una carriera internazionale. E' stata Visiting Professor alla Brown University (Providence, R.I), Visiting Researcher all'Institute of Development Studies dell'Università di Essex a Brighton, presso International Institute of Labour Studies dell' ILO a Ginevra, è membro dell'IZA, dell'IMISCOE e di numerose associazioni scientifiche. Ha collaborato con l'OCDE, l'ILO, la Banca Mondiale, Il Fondo Monetario Internazionale ma soprattutto con la Commissione Europea di cui è tra gli esperti dei temi migratori. Ha scritto numerosissimi articoli sulla scelta migratoria, l'effetto nel mercato del lavoro, le politiche di assimilazione e l'effetto nei paesi di origine della migrazione in riviste scientifiche internazionali.

Il progetto #Lemieradici: descrizione dell'intervento

Marco Pastori - CIFA onlus

Le migrazioni rappresentano un tema molto sensibile, spesso utilizzato a fini di posizionamento politico. Ciò ha generato una comunicazione che, invece di lavorare sulla comprensione della complessità del fenomeno, lo ha spesso banalizzato. Lavorare nelle comunità di origine dei migranti dà la possibilità di capire i meccanismi sociali ed economici che alimentano la "cultura della migrazione". Il progetto si propone di facilitare l'inserimento nel tessuto economico locale dei giovani in un contesto di scarse opportunità e forte pressione sociale. Ciò genera flussi importanti verso i paesi della penisola araba. Nonostante una diffusa consapevolezza dei rischi che si corrono sia durante il viaggio che a destinazione, centinaia di migliaia di giovani si mettono in viaggio ogni anno. Oltre ad agire sulla creazione di opportunità economiche, il progetto lavora sul rafforzamento di questa consapevolezza.

Il progetto "#Lemieradici:" il team SCT Centre, le azioni di TSC

Maurizio Bertolini - SCT Centre | Unito

L'intervento di Teatro Sociale di Comunità all'interno del progetto #Lemieradici ha riguardato la sensibilizzazione della cittadinanza rispetto a due temi: i rischi della migrazione irregolare e la salute sessuale e riproduttiva.

L'équipe del Social Community Theatre Centre ha realizzato 4 missioni per un periodo di permanenza complessivo di 8 mesi.

I livelli di intervento sono stati molteplici: la selezione e la formazione dello staff locale CIFA, la formazione ed il coinvolgimento di un gruppo di giovani, la sensibilizzazione dei cittadini attraverso due spettacoli teatrali, un gioco dell'oca teatralizzato, flash mob, spot radiofonici e sei eventi di comunità

Il progetto "#Lemieradici": osservazioni metodologiche e valutative

Alessandra Rossi Ghiglione - SCT Centre | Unito

Gli interventi condotti in Etiopia secondo la metodologia di Teatro Sociale e di Comunità si fondano sulla messa in movimento di più livelli di intervento (capacity building, valorizzazione risorse locali, creazione collettiva, attivazione, disseminazione) e tutti hanno come caratteristica un costante e trasversale ingaggio della comunità nelle sue diverse componenti. La sfida dei contesti ha prodotto interessanti

elementi di innovazione nella metodologia di lavoro e nel modello complessivo dell'intervento, che risulta in molti aspetti trasferibile ad altri ambiti e territori di cooperazione.

“Playing Inclusion. The Performing Arts in The Time of Migrations: Thinking, Creating and Acting Inclusion”. Note e osservazioni sul teatro sociale nei processi migratori

Giulia Innocenti Malini – Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Può il teatro sociale, nei suoi diversi modi, essere un processo artistico e sociale, che promuove forme positive e cooperative di inclusione in risposta alle complessità del fenomeno migratorio contemporaneo? A partire dai saggi raccolti in *“Playing Inclusion. The Performing Arts in The Time of Migrations: Thinking, Creating and Acting Inclusion”*, numero monografico della rivista *Comunicazioni Sociali* (1/2019) dedicato proprio a questo tema, proveremo a confrontare alcune esperienze di teatro sociale per indagare i processi di cambiamento sociale e identificare elementi di metodo e buone pratiche.

Giulia Innocenti Malini is a researcher in the Department of Communication and Performing Arts at the Università Cattolica del Sacro Cuore, Milan Italy, where she teaches “Theatre and performance” in the Faculty of Political and Social Science and “Anthropology of Performance” in the Faculty of Arts, Media and Entertainment. She is coordinator of the higher education course for “Facilitator of social and community theatre”. She has over 30 years of experience as social theatre facilitator and trainer in various contexts such as schools, psychiatric institutions, prisons and local communities. Her most recent publications Innocenti Malini G. and Carpani R. (eds.) *The Performing Arts in the Time of Migrations: Thinking, Creating and Acting Inclusion. Comunicazioni Sociali. Journal of Media, Performing Arts and Cultural Studies*, 1, 2019; Innocenti Malini G. *From the school to the educating community: Practices of social theatre in Italy as a new form of activism. ArtsPraxis*, 2019 5(2), 63-79. giulia.innocenti@unicatt.it

VENERDÌ 14 FEBBRAIO 2020
Sessioni di workshop parallele

Awareness raising – I format del progetto “#100%plastica”

Conducono Paola Galassi e Francesca Longo

The Power of Choice. Reuse, Reduce, Recycle. Come esplorare i concetti di riuso, riduzione e riciclo attraverso i giochi e la creazione teatrale.

Il tema plastica si può trasformare in narrazione? Ebbene sì! Se vuoi scoprire come, questo è il workshop che fa per te: alterneremo sessioni di lavoro pratiche ad esempi del lavoro svolto in Etiopia con un gruppo di artisti locali e con bambini di scuola primaria.

Paola Galassi viene al mondo con un coup de théâtre in una Opel Kadett bianca, lanciandosi di sotto, in un paio di collant. Da allora non smette di far teatro e viaggiare, con occhio da aspirante antropologa. Come attrice/performer collabora con DOM-, TeatrInGestAzione, Dramatrà, Quelli di Grock. È operatrice di teatro sociale e di comunità in progetti di cooperazione internazionale in Etiopia e in centri di accoglienza in Italia per SCT Centre, CIFA Onlus e SOS Villaggi dei Bambini. Collabora con diverse onlus e aziende italiane e straniere come formatrice. È presidente dell'associazione culturale Praxis, attiva a Milano.

Francesca Longo, biologa e ricercatrice di formazione, sin dalla prima giovinezza, ha seguito in parallelo la sua passione per la danza e il teatro.

Dal 2011 si avvicina al circo e in particolare all'acrobatica aerea. Dal 2014 a oggi realizza spettacoli di fusione tra acrobatica aerea, danza contemporanea e teatro, che affrontano temi socio-politici.

Dal 2017 collabora con l'SCT Center come operatrice di Teatro Sociale e di Comunità nei progetti di cooperazione internazionale condotti in Sud Sudan ed Etiopia; con una forte passione per il viaggio e l'Africa, iniziata già con il suo primo progetto nei campi profughi Saharawi nel 2009.

Artista e scienziata. Le due anime di Francesca definiscono un personaggio eclettico, adattabile a diverse situazioni: dall'ambito universitario all'esibizione di piazza; dal palcoscenico ai campi profughi africani.

Awareness raising – I format del progetto “#Lemieradici”

Conducono Manuela Pietraforte e Viola Zangirolami

Il workshop si muove lungo un doppio binario, pratico e teorico. Da una parte si propone ai partecipanti un'esperienza di laboratorio TSC, dall'altra vengono condivisi i ragionamenti dietro le scelte metodologiche delle operatrici. L'obiettivo è portare l'attenzione dei partecipanti su come il lavoro di TSC si trasforma a contatto con una realtà viva molto lontana da quella italiana. Nella pratica del teatro si attiva un movimento reciproco, avviene l'incontro tra le forme dell'uno e dell'altro mondo. In questa terra di mezzo, operatrici e utenti creano insieme un'azione che ambisce a gettare i semi per un cambiamento possibile.

Manuela Pietraforte nasce e cresce a Roma dove intraprende i primi studi teatrali e circensi e si laurea con lode in DAMS presso l'Università degli Studi di Roma Tre. Nel 2012 si trasferisce a Torino, dove perfeziona lo studio dell'acrobatica aerea, divenendo specialista di trapezio statico. Nel 2015 si esibisce come performer e insegna acrobatica aerea in diversi spazi di Torino, tra cui SLIP e La Fucina del Circo. Parallelamente, nel 2014 consegue con lode il Master in Teatro Sociale e di Comunità presso l'Università degli Studi di Torino e inizia a collaborare con la fondazione U.C.I. come operatrice di circo sociale.

Dal 2016 collabora stabilmente con il Social Community Theatre Centre di Torino come operatrice di Teatro Sociale e di Comunità specializzata in progetti di cooperazione allo sviluppo e contesti di emergenza. Da allora ha condotto interventi sul campo in Etiopia in collaborazione con l'ONG CIFA, in Sud Sudan ed in Libano in collaborazione con il Dipartimento di Supporto Psicosociale di IOM.

Viola Zangirolami si diploma presso l'Atelier Teatro Fisico, diretto da Philip Radice, e si forma come docente di vocalità con Marco Farinella, Istituto Mod.A.I. Mentre coltiva il teatro, studia antropologia e letteratura. Consegue il dottorato di Culture Classiche e Moderne presso l'Università di Torino. Dopo anni in cui si divide tra teatro, università e scuola pubblica, incontra il Social Community Theatre Centre. Finalmente, riesce a coniugare arti performative, ricerca e formazione. La prima collaborazione con SCTC inizia con una telefonata: «Viola, ti chiamo per l'Etiopia».